

Ref.: 101/2026

Rome, 14 April 2026

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aquí](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



**Verbale del Gruppo di Lavoro 4 (GL4)  
Grand Hotel Palatino  
25 Febbraio 2025**

Il coordinatore Llibori Martinez apre i lavori chiede l'approvazione dell'ordine del giorno e del verbale dell'ultima riunione che si è svolta a Roma il 28 febbraio 2024, entrambi vengono approvati all'unanimità e passa quindi la parola a Fabio Grati.

Fabio Grati (CNR) presenta il progetto di ricerca sulla pesca ricreativa finanziato dalla GFCM sulla Pesca Ricreativa Marina (MRF) e presenta quanto già mostrato durante il *kick-off meeting* che si è svolto recentemente. Mostra il percorso che ha portato a questo programma di ricerca dal 2017 ad oggi. Elenca gli obiettivi del Programma, quali quello di iniziare la raccolta dati o migliorarla nei paesi interessati; integrare i dati negli *stock assessment* e valutare e migliorare le misure di gestione in atto nei vari Paesi e coinvolgere gli *stakeholder* in tutto il processo. Il programma dura 4 anni e si compone di 4 *Work Packages* (WP). Spiega le azioni relative ad ogni WP nel dettaglio. Per quanto riguarda il WP che riguarda il coinvolgimento degli stakeholder che è quello più pertinente per il MEDAC, è prevista una mappatura regionale degli stakeholder sia per il Mediterraneo che per il Mar Nero e una consultazione per ogni fase del progetto. Fa presente che al Kick-off meeting erano presenti 55 partecipanti provenienti da 14 Paesi oltre al MEDAC e alla DG MARE. In alcuni paesi c'è già un sistema di licenze completo come ad esempio in Croazia, in altri Paesi invece non si hanno a disposizione questi dati quindi si è deciso di fare una proiezione, un survey telefonico per creare dei panel per la raccolta dati e in alcuni paesi verrà fatta anche la raccolta on-site. Chiede se ci sono domande.

Il coordinatore fa presente che la Francia e l'Italia mancano nella lista dei paesi che partecipano al progetto e chiede se si inseriranno in futuro.

Grati risponde che anche la Spagna è salita a bordo recentemente, mentre per la Francia e l'Italia non ha informazioni.

Costantini (WWF) chiede se la valutazione degli stock sarà su specie rilevanti per la pesca ricreativa o se coinvolgerà solo la specie che sono oggetto dei MAP della CGPM.

Grati risponde che non hanno informazioni precise per le specie del Mediterraneo, ma solo per le specie del Mar Nero e in quel caso le specie che vengono valutate, sono anche le specie della pesca ricreativa il cui impatto sembra essere alto. Per il Mediterraneo prima verranno identificate le specie importanti per la pesca ricreativa che poi verranno prese in considerazione. Precisa che



principalmente quelle dei MAP, sono specie pescate dallo strascico, che non sono target della pesca ricreativa.

Costantini (WWF), pensava alla questione che spesso viene sollevata relativamente al nasello che viene pescato di grosse dimensioni nei canyon.

Grati risponde che per il nasello non c'erano dati disponibili che testimoniassero una percentuale significativa di catture.

Caggiano ringrazia Fabio e fa presente che il MEDAC sarà attivo e continuerà a partecipare alle attività previste nel quadro del progetto.

Il coordinatore Llibori passa ad una breve presentazione sulle norme in materia di gestione della pesca ricreativa che si applicano nel Mediterraneo, precisando che mostrerà alcuni dati relativi alla Spagna ma invita gli altri paesi a prendere la parola. Cita il decreto della Comunità Autonoma dell'Andalusia 205/2023 e due Risoluzioni del 5/2/2025 delle Baleari e l'altra sempre recente, del 2024, della Catalogna, spiegando che in Spagna la gestione della pesca ricreativa è suddivisa tra il Ministero e le varie Comunità Autonome con distinzione tra acque interne e esterne. Ogni comunità autonoma ha una zona di competenza e ne delinea la normativa. Aggiunge che in Spagna la pesca ricreativa ha un regime di licenze da diversi anni e che gli attrezzi sono attivi e non passivi come invece accade in altri paesi del Mediterraneo, sono definite il peso massimo di cattura, le zone, il benessere degli stock e c'è una lista di specie proibite e l'obbligo di una dichiarazione di cattura, oltre che l'obbligo di marcatura per alcune specie e il divieto di utilizzo di alcuni bolentini, argani. Mostra la lista delle specie proibite in Andalusia e per la zona Atlantica e la lista delle specie che sono oggetto di dichiarazione obbligatoria. In Catalogna, nel 2019 fa presente che è stata studiata in maniera sistematica la pesca ricreativa ed è stato poi elaborato un programma che ha raccolto dei dati che ha portato nel 2024 a sviluppare una normativa con l'ausilio di un tavolo di co-gestione dove partecipano tutti i rappresentanti interessati.

Antoni Abad (FNCCP) fa presente che anche lui ha firmato questa risoluzione e aggiunge che hanno anche regolamentato la pesca turistica con un Decreto e creato un Commissione per la pesca ricreativa dove fanno parte tutti i settori, compresi i negozi degli articoli di pesca che si riunisce due volte all'anno. Ci tiene a sottolineare che questa è stata un'iniziativa dei pescatori.

Laura Pisano (EAA) ringrazia tutti e riconosce che quello che è stato fatto in Spagna è un buon esempio di quanto andrebbe fatto negli altri Paesi. Ritene che l'Italia sia un po' assente e spera che possa seguire questa strada in futuro. Non ha mai avuto dubbi sul fatto che i pescatori ricreativi fossero collaborativi. Chiede a Fabio Grati, in che modo gli stakeholder vengono selezionati e se l'Italia si è fatta avanti perché a parte le associazioni di pesca ricreativa riconosciuti a livello nazionale, molti ricreativi sono sparsi nei vari porti.

[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union

Grati risponde che ad ogni paese hanno chiesto i contatti delle associazioni nazionali e che terrà tutti aggiornati tramite il MEDAC.

Sardone (UILA Pesca) ritiene che dovrebbe esserci un obbligo di licenza per la pesca sportiva anche in Italia dove il problema maggiore è la mancanza di sensibilità da parte della pesca ricreativa, perché da anni viene denunciata una tensione tra pesca ricreativa e pescatori professionisti derivante dal fatto che c'è una gran parte di pescatori di frodo che poi diventa ultra concorrenziale e competitiva. Si tratta di un problema di cultura nel nostro paese e per ogni disegno di legge sulla pesca ricreativa, si parte sempre da grandi numeri senza alcuna valutazione dell'impatto sulla risorsa. Ritiene che si debba pretendere una valutazione seria e non una dichiarazione di intenti.

Pisano (EAA) concorda sul fatto che ci vorrebbero normative più coraggiose a livello europeo perché in Italia ancora non c'è stata alcuna implementazione. Non è solo un problema di sensibilità che manca da parte di tutti, ma la pesca di frodo forse fa comodo a tutti, a livello italiano ci vorrebbe maggiore incisività da parte di tutti.

Antonia Vassiliou, che rappresenta il pescaturismo in Cefalonia, dice che anche in Grecia succede quanto riportato dal collega e che non vede la volontà di trovare una soluzione.

Michael Carabott (KNS) fa presente che anche a Malta hanno lo stesso problema e gli sportivi pescano più dei professionisti. Samuel Quattromani (KNS) fa presente che il problema è che i ricreativi catturano senza restrizioni e vendono il pesce prima dei professionisti perché hanno imbarcazioni più veloci.

Il coordinatore Libori risponde che nel caso di Malta, il problema riguarda maggiormente il controllo e che fa parte del progetto, è a quel livello che andrebbe affrontato il problema.

Marzia Piron chiede ai soci di inviare un aggiornamento della regolamentazione relativa alla pesca ricreativa nei vari MS per aggiornare la situazione e sostenere anche il programma di lavoro.

Kleio Psarrou (PEPMA) prende la parola e ricorda che ha detto ripetutamente che hanno un numero enorme di pescatori ricreativi in Grecia e che non è facile controllarli. In passato avevano un sistema di licenze che è stato abolito ed ora alcune regole vengono ristabilite, ma fa presente che dietro la pesca sportiva c'è un'economia intera. In Grecia durante i mesi estivi il numero degli sportivi può arrivare fino a 600 mila persone ed esercita una grande pressione sugli stock.

Antonis Petrou (AP MARINE) fa presente che si tratta di un problema specifico a Cipro, perché nelle piccole comunità questo si trasforma in un grosso problema. L'impatto potenziale per la SSF è molto



grande e anche se vengono chiesti i dati alle autorità, l'opinione degli stakeholder è molto diversa, perché le statistiche per la pesca ricreativa sono limitate nel tempo mentre l'impatto è di gran lunga superiore e i danni maggiori sono soprattutto per la piccola pesca. Invita la CGPM a tenere in considerazione questi aspetti differenti tra i vari SM oltre al fatto che i gruppi di lobby sono completamente differenti.

Mario Slijuka (CFOSA) si riallaccia a quanto detto dalla Pisano e fa presente che in Croazia, la pesca sportiva applica il *catch and release* che viene applicato dalla pesca costiera e dal prossimo anno anche dalle imbarcazioni (*big-game*), quindi crede che sia importante distinguere l'utilizzo degli attrezzi per la pesca ricreativa. Ritiene che la pesca sportiva abbia anche un obbligo pedagogico nell'educazione dei bambini e che dunque non si possa mettere sullo stesso piano la pesca sportiva e quella ricreativa. Ogni paese implementa la sua normativa. Ritiene che nella CGPM si stia cercando di introdurre nuovi elementi e riportare la trasparenza, e come pescatori sportivi sono disponibili a collaborare.

Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti per la partecipazione e gli interpreti per il loro lavoro e chiude la riunione del GL4.



**Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 4 (OE 4 )  
Grand Hotel Palatino  
25 Φεβρουαρίου 2025**

Ο συντονιστής Llibori Martinez ξεκινάει τις εργασίες και ζητάει την έγκριση της ημερησίας διάταξης και των πρακτικών της τελευταίας συνεδρίασης που έλαβε χώρα στην Ρώμη στις 28 Φεβρουαρίου 2024. Εγκρίνονται και τα δύο ομόφωνα. Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Fabio Grati.

Ο Fabio Grati (CNR) παρουσιάζει το σχέδιο έρευνας για την ψυχαγωγική αλιεία όπως έχει χρηματοδοτηθεί από την ΓΕΑΜ στο πλαίσιο της Θαλάσσιας Ψυχαγωγικής Αλιείας (MRF). Αναφέρεται σε όσα παρατέθηκαν κατά την εναρκτήρια συνάντηση που έλαβε χώρα πρόσφατα. Αναφέρει την διαδικασία που οδήγησε σε αυτό το ερευνητικό πρόγραμμα από το 2017 μέχρι σήμερα. Παραθέτει τους στόχους του Προγράμματος όπως αυτόν του να ξεκινήσει η συγκέντρωση δεδομένων ή η βελτίωσή της στις ενδιαφερόμενες χώρες. Θα πρέπει να ενσωματωθούν τα δεδομένα στην αξιολόγηση των αποθεμάτων και να αξιολογηθούν και βελτιωθούν τα διαχειριστικά μέτρα που εφαρμόζονται στις διάφορες χώρες. Θα πρέπει επίσης να εμπλακούν οι ενδιαφερόμενοι σε όλη την διαδικασία. Το πρόγραμμα διαρκεί 4 χρόνια και αποτελείται από 4 *Work Packages* (WP). Εξηγεί λεπτομερώς τις δράσεις που αφορούν το κάθε WP. Σε ότι αφορά το WP που αναφέρεται στην εμπλοκή των ενδιαφερομένων και που είναι το πλέον σχετικό με το MEDAC, προβλέπεται μία περιφερειακή χαρτογράφηση των ενδιαφερομένων και για την Μεσόγειο αλλά και για την Μαύρη Θάλασσα καθώς και μία διαβούλευση για κάθε φάση του προγράμματος. Αναφέρει ότι στην εναρκτήρια συνάντηση συμμετείχαν 25 άτομα που προερχόντουσαν από 14 χώρες πέρα από τους εκπροσώπους της MEDAC και της DG MARE. Σε ορισμένες χώρες υπάρχει ήδη ένα πλήρες σύστημα αδειών όπως για παράδειγμα στην Κροατία. Αντίθετα σε άλλες χώρες δεν υπάρχουν αυτά τα δεδομένα και κατά συνέπεια αποφασίστηκε να γίνει μία προβολή, μία τηλεφωνική έρευνα προκειμένου να συσταθούν πάνελ για την συλλογή δεδομένων ενώ σε ορισμένες χώρες θα γίνει η συλλογή δεδομένων επί τόπου. Ρωτάει να μάθει αν υπάρχουν ερωτήσεις.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι η Γαλλία και η Ιταλία λείπουν από τον κατάλογο των χωρών που συμμετέχουν στο πρόγραμμα. Ζητάει να μάθει αν θα πάρουν μέρος στον μέλλον.

Ο κος Grati απαντάει ότι και η Ισπανία εντάχθηκε πρόσφατα ενώ για την Γαλλία και την Ιταλία δεν διαθέτει πληροφορίες.

Ο κος Costantini (WWF) ζητάει να μάθει αν η αξιολόγηση των αποθεμάτων θα γίνει σε είδη σχετικά με την ψυχαγωγική αλιεία ή θα αφορά μόνον τα είδη που αποτελούν αντικείμενο των Πολυετών Προγραμμάτων στην ΓΕΑΜ.

Ο κος Grati απαντάει ότι δεν υπάρχουν ακριβείς πληροφορίες για τα είδη της Μεσογείου αλλά μόνον για τα είδη της Μαύρης Θάλασσας. Σε αυτή την περίπτωση τα είδη που αξιολογούνται είναι και είδη που ανήκουν στην ψυχαγωγική αλιεία και φαίνεται να είναι ιδιαίτερα επιδραστικά. Στην περίπτωση της Μεσογείου θα εντοπιστούν πρώτα τα σημαντικά είδη για την ψυχαγωγική αλιεία και μετά θα ληφθούν υπόψη. Διευκρινίζει ότι βασικά τα είδη των Πολυετών Προγραμμάτων είναι είδη που αλιεύονται με τράτες και δεν ενδιαφέρουν την ψυχαγωγική αλιεία.

Ο κος Costantini (WWF), σκέφτεται το θέμα που τίθεται συχνά και που αφορά τον βακαλάο που αλιεύεται στα canyon και που έχει μεγάλες διαστάσεις.

Ο κος Grati απαντάει ότι για τον βακαλάο δεν υπάρχουν διαθέσιμα δεδομένα που θα μπορούσαν να αποδείξουν ότι υπάρχει ένας σημαντικός αριθμός αλιευμάτων.

Η κα Caggiano ευχαριστεί τον Fabio και αναφέρει ότι το MEDAC θα συνεχίσει να διαδραματίζει ενεργό ρόλο και να παίρνει μέρος στις δραστηριότητες που προβλέπονται στο πλαίσιο του προγράμματος.

Ο συντονιστής Llibori περνάει σε μία σύντομη παρουσίαση της νομοθεσίας σχετικά με θέματα διαχείρισης της ψυχαγωγικής αλιείας όπως εφαρμόζεται στην Μεσόγειο. Διευκρινίζει ότι θα παραθέσει μερικά δεδομένα που αφορούν την Ισπανία αλλά καλεί και άλλες χώρες να πάρουν τον λόγο. Αναφέρεται στο διάταγμα 205/2023 της Αυτόνομης Κοινότητας της Ανδαλουσίας και σε δύο Ψηφίσματα της 5/2/2025 από τις Βαλεαρίδες και ένα πιο πρόσφατο του 2024 από την Καταλονία. Εξηγεί ότι στην Ισπανία η διαχείριση της ψυχαγωγικής αλιείας ανήκει από κοινού στο Υπουργείο και στις διάφορες Αυτόνομες Κοινότητες με μία διάκριση μεταξύ εσωτερικών και εξωτερικών υδάτων. Κάθε αυτόνομη κοινότητα έχει μία περιοχή αρμοδιότητας. Κάνει μία αναφορά στην νομοθεσία. Προσθέτει ότι στην Ισπανία η ψυχαγωγική αλιεία περιλαμβάνει ένα καθεστώς αδειών εδώ και μερικά χρόνια και ότι τα εργαλεία είναι ενεργητικά και όχι παθητικά όπως αντίθετα συμβαίνει σε άλλες χώρες της Μεσογείου. Σε αυτή την περίπτωση ορίζεται το μέγιστο βάρος αλίευσης, οι ζώνες, η ευημερία των αποθεμάτων ενώ υπάρχει ένας κατάλογος απαγορευμένων ειδών και η παράλληλη υποχρέωση για δήλωση αλιευμάτων πέρα από την υποχρέωση σήμανσης για ορισμένα είδη και η απαγόρευση χρήσης ορισμένων αναδιπλούμενων λεπίδων και βαρούλκων. Αναφέρεται στον κατάλογο των απαγορευμένων ειδών στην Ανδαλουσία και στην περιοχή του Ατλαντικού καθώς και στον κατάλογο των ειδών που είναι αντικείμενο υποχρεωτικής δήλωσης. Αναφέρει ότι στην Καταλονία το 2019 μελετήθηκε με συστηματικό τρόπο η ψυχαγωγική αλιεία και μετά έγινε επεξεργασία ενός προγράμματος που συγκέντρωσε δεδομένα και που οδήγησε το 2024 στην διαμόρφωση μίας νομοθεσίας με την βοήθεια ενός πίνακα συν-διαχείρισης όπου συμμετέχουν όλοι οι ενδιαφερόμενοι εκπρόσωποι.

Ο Antoni Abad (FNCCP) αναφέρει ότι και αυτός προσυπέγραψε αυτό το ψήφισμα και προσθέτει ότι ρύθμισαν και την τουριστική αλιεία με ένα Διάταγμα και δημιούργησαν μία Επιτροπή για την

ψυχαγωγική αλιεία όπου συμμετέχουν όλοι οι τομείς συμπεριλαμβανομένων των καταστημάτων που πουλάνε είδη αλιείας. Η Επιτροπή αυτή συναντάται δύο φορές τον χρόνο. Υπογραμμίζει ότι αυτό ήταν μία πρωτοβουλία των αλιέων.

Η Laura Pisano (ΕΑΑ) ευχαριστεί όλους και αναγνωρίζει ότι όλα όσα έγιναν στην Ισπανία αποτελούν ένα καλό παράδειγμα των όσων θα έπρεπε να γίνουν και στις άλλες χώρες. Θεωρεί ότι η Ιταλία είναι λίγο απούσα και ελπίζει ότι στο μέλλον θα μπορούσε και εκείνη να ακολουθήσει αυτό τον δρόμο. Δεν είχε ποτέ αμφιβολίες ως προς το γεγονός ότι οι ασχολούμενοι με την ψυχαγωγική αλιεία είναι συνεργάσιμοι. Ζητάει να μάθει από τον Fabio Grati, με τι τρόπο επιλέγονται οι ενδιαφερόμενοι και αν η Ιταλία προσφέρθηκε γιατί πέρα από τις αναγνωρισμένες οργανώσεις ψυχαγωγικής αλιείας σε εθνικό επίπεδο, πολλοί αλιείς που ασχολούνται με την ψυχαγωγική αλιεία βρίσκονται διάσπαρτοι στα διάφορα λιμάνια. Ο κος Grati απαντάει ότι σε κάθε χώρα ζήτησαν να μάθουν τις επαφές των εθνικών οργανώσεων. Όλοι θα ενημερωθούν για τα στοιχεία τους μέσα από το MEDAC.

Ο κος Sardone (UILA Pesca) θεωρεί ότι θα έπρεπε να υπάρχει μία υποχρέωση άδειας για την ερασιτεχνική αλιεία ακόμη και στην Ιταλία όπου το μεγαλύτερο πρόβλημα είναι η έλλειψη ευαισθησίας από πλευράς της ψυχαγωγικής αλιείας. Εδώ και χρόνια διαπιστώνεται ότι υπάρχει μία ένταση μεταξύ ψυχαγωγικής αλιείας και επαγγελματιών αλιέων. Αυτό προκύπτει από το γεγονός ότι υπάρχει ένας μεγάλος αριθμός παράνομων αλιέων που γίνονται ιδιαίτερα ανταγωνιστικοί. Πρόκειται για ένα πρόβλημα κουλτούρας στην χώρα μας και κάθε σχέδιο νόμου για την ψυχαγωγική αλιεία ξεκινάει πάντα από μεγάλους αριθμούς δίχως να γίνει καμία αξιολόγηση για τις επιπτώσεις πάνω στον αλιευτικό πόρο. Θεωρεί ότι θα πρέπει να ζητήσει κανείς μία αξιολόγηση σοβαρή και όχι μία απλή δήλωση προθέσεων.

Η κα Pisano (ΕΑΑ) συμφωνεί ότι απαιτείται μία πιο θαρραλέα νομοθεσία σε ευρωπαϊκό επίπεδο γιατί στην Ιταλία ακόμη δεν έχει εφαρμοστεί. Δεν είναι μόνον ένα πρόβλημα ευαισθησίας που λείπει από πλευράς όλων. Η παράνομη αλιεία ίσως βολεύει τους πάντες και σε επίπεδο Ιταλίας απαιτείται μεγαλύτερη αποφασιστικότητα από πλευράς όλων.

Η Αντωνία Βασιλείου που εκπροσωπεί την τουριστική αλιεία στην Κεφαλονιά, λέει ότι και στην Ελλάδα συμβαίνουν όσα αναφέρθηκαν από τον συνάδελφο και ότι κατά την άποψή της λείπει η βούληση προκειμένου να βρεθεί μία λύση.

Ο Michael Carabott (KNS) αναφέρει ότι και στην Μάλτα έχουν το ίδιο πρόβλημα και ότι οι ερασιτέχνες αλιεύουν περισσότερο από τους επαγγελματίες.

Ο Samuel Quattromani (KNS) αναφέρει ότι το πρόβλημα είναι ότι οι ασχολούμενοι με την ψυχαγωγική αλιεία αλιεύουν χωρίς περιορισμούς και πωλούν το ψάρι πριν από τους επαγγελματίες γιατί έχουν πιο γρήγορα σκάφη.

Ο συντονιστής Llibori απαντάει ότι στην περίπτωση της Μάλτας το πρόβλημα αφορά πρωτίστως τον έλεγχο. Μέρος του προγράμματος είναι σε ποιο επίπεδο θα πρέπει να αντιμετωπιστεί το πρόβλημα.

Η Marzia Piron ζητάει από τα μέλη να στείλουν μερικές τελευταίες πληροφορίες σχετικά με την νομοθεσία που αφορά την ψυχαγωγική αλιεία στα διάφορα κράτη μέλη προκειμένου να υπάρξει ενημέρωση και στήριξη του προγράμματος εργασίας.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) παίρνει τον λόγο και θυμίζει ότι επανέλαβε πολλές φορές ότι υπάρχει ένας μεγάλος αριθμός αλιέων που ασχολούνται με την ψυχαγωγική αλιεία στην Ελλάδα και ότι ο έλεγχός τους δεν είναι εύκολος. Στο παρελθόν υπήρχε ένα σύστημα αδειών που καταργήθηκε και τώρα επαναφέρονται μερικοί κανόνες. Αναφέρει όμως ότι πίσω από την ερασιτεχνική αλιεία βρίσκεται μία ολόκληρη οικονομία. Στην Ελλάδα κατά τους καλοκαιρινούς μήνες ο αριθμός των ερασιτεχνών αλιέων μπορεί να φτάσει μέχρι τις 600.000 άτομα και αυτό ασκεί μεγάλη πίεση στα αποθέματα.

Ο Αντώνης Πέτρου (AP MARINE) αναφέρει ότι πρόκειται για ένα συγκεκριμένο πρόβλημα στην Κύπρο και στις μικρές κοινότητες αυτό μεταβάλλεται σε μεγάλο πρόβλημα. Οι δυνητικές επιπτώσεις για την αλιεία μικρής κλίμακας είναι πολύ μεγάλες και ακόμη και αν ζητώνται στοιχεία από τις αρχές, η άποψη των ενδιαφερομένων είναι εντελώς διαφορετική γιατί τα στατιστικά στοιχεία για την ψυχαγωγική αλιεία είναι περιορισμένα χρονικά ενώ οι επιπτώσεις είναι κατά πολύ μεγαλύτερες και οι μεγαλύτερες ζημιές αφορούν πρωτίστως την αλιεία μικρής κλίμακας. Καλεί την ΓΕΑΜ να λάβει υπόψη της όλες αυτές τις διαφορετικές πτυχές μεταξύ των κρατών μελών πέρα από το γεγονός ότι οι ομάδες των λόμπυ είναι εντελώς διαφορετικές.

Ο Mario Slijuka (CFOSA) αναφέρεται στα όσα είπε η κα Pisano και δηλώνει ότι στην Κροατία στην ερασιτεχνική αλιεία εφαρμόζεται ο κανόνας του *catch and release* που αφορά την παράκτια αλιεία και από του χρόνου θα αφορά και τα αλιευτικά (*big-game*). Πιστεύει συνεπώς ότι είναι σημαντικό να γίνει μία διάκριση στην χρήση των εργαλείων για την ψυχαγωγική αλιεία. Θεωρεί ότι η ερασιτεχνική αλιεία έχει και την υποχρέωση να εκπαιδεύσει τα παιδιά. Κατά συνέπεια δεν θα μπορούσε να τοποθετηθεί στο ίδιο επίπεδο η ερασιτεχνική με την ψυχαγωγική αλιεία. Κάθε χώρα εφαρμόζει την δική της νομοθεσία. Θεωρεί ότι στην ΓΕΑΜ γίνεται μία προσπάθεια να εισαχθούν στοιχεία και να υπάρξει και πάλι διαφάνεια. Διερευνάται επίσης σε τι βαθμό είναι διατεθειμένοι να συνεργαστούν οι ασχολούμενοι με την ερασιτεχνική αλιεία.

Ο συντονιστής ευχαριστεί όλους τους συμμετέχοντες για την παρουσία τους καθώς και τους διερμηνείς για το έργο τους και κηρύσσει την λήξη της συνεδρίασης της ΟΕ4.

**REPORT OF WORKING GROUP 4 (WG4)**  
**Grand Hotel Palatino**  
**25<sup>th</sup> February 2025**

The coordinator, Llibori Martinez, opened the meeting and requested approval of the agenda and the report of the previous meeting held in Rome on 28<sup>th</sup> February 2024. Both documents were unanimously approved. He passed the floor to Fabio Grati.

Fabio Grati (CNR) presented the research programme on marine recreational fisheries (MRF) funded by the GFCM. He illustrated the information provided during the recent kick-off meeting, starting with the timeline from 2017 to now. He listed the aims of the programme, which include starting or improving data collection in the countries concerned, supplementing the data used in stock assessments, evaluating and improving the management measures in place in the various countries, and involving stakeholders throughout the process. He explained that the programme would last four years and consisted of four work packages (WPs), which he then described in detail. The most relevant WP for the MEDAC would be the one concerning stakeholder involvement, and this included regional mapping of stakeholders for both the Mediterranean and the Black Sea, as well as a consultation for each phase of the project. He informed the meeting that 55 participants from 14 countries were present at the kick-off meeting, together with MEDAC and DG MARE representatives. He added that some countries, such as Croatia, already had a comprehensive licensing system, while in others these data were not available. They therefore decided to proceed with a projection, with a telephone survey to create data collection groups, and in some countries on-site data collection would also be carried out. He asked if there were any questions.

The coordinator noted that France and Italy were missing from the list of countries that participate in programme, and he asked if they would be included in the future.

Fabio Grati replied that Spain had recently come on board, but he did not have information about France and Italy.

Marco Costantini (WWF) asked whether the stock assessment would cover species relevant to recreational fisheries or only those species covered by the GFCM MAPs.

Fabio Grati replied that they did not have precise information on Mediterranean species, but only for those relative to the Black Sea where the species being assessed were also targeted by recreational fishers and the impact appeared to be high. Regarding the Mediterranean, they would first identify which species were important for recreational fisheries and therefore to be taken into



consideration. He pointed out that the species covered by the MAPs were mainly those caught by bottom trawl vessels and as such were not those targeted by the recreational fisheries sector.

Marco Costantini (WWF) said he meant the issue of large European hake individuals being caught in canyons, which was often cited.

Fabio Grati replied that data demonstrating a significant percentage of catches were not available.

Rosa Caggiano thanked Fabio Grati and underlined that the MEDAC would continue to participate actively in all the activities envisaged in the framework of the programme.

The coordinator, Llibori Martinez, proceeded to give a brief presentation on the regulations governing recreational fisheries which apply in the Mediterranean. He specified that he would provide information regarding Spain, and he invited members from other countries to intervene too. He referred to Decree 205/2023 of the Autonomous Community of Andalusia, and two recent Resolutions for the Balearic Islands - 5/2/2025 - and for Catalonia - 2024. He explained that the management of recreational fisheries in Spain was shared between the relative Ministry and the various Autonomous Communities, with a distinction between 'inland' and 'external' waters; each autonomous community was responsible for an area and established the corresponding regulations. He added that there had been a recreational fisheries licencing system in place in Spain for several years. He listed some features, in particular that fishing gear is active and not passive, contrary to other Mediterranean countries; the maximum catch quantities in terms of weight are defined together with fishing areas; stock welfare is specified; there is a list of banned species and an obligation to declare catches; certain species have to be marked; some types of fishing gear are banned, such as certain reels and winches. He illustrated the list of prohibited species in Andalusia and for the Atlantic area, as well as the list of species that are subject to mandatory declaration. He informed the meeting that in 2019 recreational fisheries in Catalonia were systematically studied and a programme was developed to collect data. This activity led to the development of legislation in 2024 with the help of a co-management committee involving representatives of all stakeholders.

Antoni Abad (FNCCP) informed the meeting that he signed this resolution too. He added that fishing tourism had also been regulated by means of a decree, and a recreational fisheries commission had been created including all players in the sector, even fishing tackle shops, and this group met twice a year. He emphasised that this initiative was taken by the fishers themselves.

Laura Pisano (EAA) thanked everyone and acknowledged that the actions taken in Spain represented a good example of what should be done in other countries. She said that Italy was somewhat absent and should strive to follow a similar path in the future. She added that she had never doubted that recreational fishers were highly cooperative. She asked Fabio Grati how stakeholders were selected





and whether Italy had come forward, because apart from nationally-recognised recreational fisheries associations, many recreational fishers were scattered across various ports.

Fabio Grati replied that they had asked each country for the contact details of their national associations and that he would keep everyone updated through the MEDAC.

Massimiliano Sardone (UILA Pesca) said that licences should be a requirement for recreational fisheries in Italy too, where the main problem was a lack of awareness on the part of recreational fishers. He said this was the result of years of tension between recreational and professional fishers due to the fact that there were a great many illegal fishers who were extremely competitive. He thought that this was a cultural problem in Italy, and every time a new law on recreational fisheries was proposed discussion was based on general numbers without any assessment of the impact of these activities on resources. In his view, they should demand a serious assessment, not just a declaration of intent.

Laura Pisano (EAA) agreed that more robust legislation was required at European level because nothing had been implemented in Italy so far. She said it wasn't just a question of a lack of awareness on all sides, perhaps illegal fishing suited everyone. She said that, for Italy, greater incisiveness was needed from everyone involved.

Antonia Vassiliou, who represents fishing tourism in Kefalonia, said that this situation described by her colleague was also the case in Greece and that she did not perceive any desire to seek a solution.

Michael Carabott (KNS) noted that the same problem was present in Malta, and that recreational fishers caught more than professionals. Samuel Quattromani (KNS) pointed out that the problem was that recreational fishers carried out their activities without any restrictions and they could sell their catches before the professionals because they have faster boats.

The coordinator, Llibori Martinez, replied that monitoring and control was the problem in Malta and that this formed part of the programme. He stressed that the problem needed to be addressed at that level.

Marzia Piron asked members to send in information on the current regulations regarding recreational fisheries in the various Member States. This would provide a useful update and would also support the work programme.

Kleio Psarrou (PEPMA) took the floor and recalled that she had reiterated time and time again that there were huge numbers of recreational fishers in Greece and that it was not easy to monitor them. She said that there had been a licensing system in the past, which was abolished, but now some

[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma (Italy)



rules were being reintroduced. She also pointed out, however, that there was an entire economy surrounding recreational fisheries. During the summer months in Greece there were often up to 600 000 recreational fishers, putting great pressure on stocks.

Antonis Petrou (AP MARINE) said that there was a specific problem in Cyprus, and in small communities this could become a major issue. He reiterated that the potential impact on SSF was considerable, and even if data were requested from the authorities, the opinion of stakeholders varied greatly. Statistics on recreational fisheries were limited in time, while the impact lasted much longer and the damage was greatest for the small-scale fisheries sector. He called on the GFCM to take these differences between Member States into due account, as well as the fact that the relative lobby groups were completely different.

Mario Slijuka (CFOSA) returned to what Laura Pisano said and pointed out that sport fishing was also practiced in Croatia using the catch-and-release method in coastal fishing activities, and from next year the larger vessels (big-game fisheries) would also use this technique, so he thought it was important to distinguish between the use of different gear for recreational fisheries. In his view, sport fishing also needed to educate, especially children, and so sport fishing and recreational fishing should not be put on the same level. Each country implements its own regulations. He thought that the GFCM was attempting to introduce new elements and restore transparency, and sports fishers were willing to cooperate.

The coordinator thanked all the participants and the interpreters before closing the WG4 meeting.



**Zapisnik radne skupine 4 (RS4)**  
**Grand Hotel Palatino**  
**25. veljače 2025.**

Koordinator Llibori Martinez otvara sjednicu usvajanjem dnevnog reda i zapisnika s posljednjeg sastanka koji se održao u Rimu 28. veljače 2024. Oba se jednoglasno usvajaju, a zatim predaje riječ Fabiju Gratiju.

Fabio Grati (CNR) predstavlja istraživački projekt o rekreacijskom ribolovu koji financira GFCM u vezi s rekreacijskim ribolovu na moru (MRF) i izlaže ono što je već prikazano tijekom nedavno održanog *kick off meeting*-a. Prikazuje razvoj stanja koje je, od 2017. do danas, dovelo do ovog istraživačkog programa. Navodi ciljeve Programa, kao što su početak prikupljanja podataka ili njihovo poboljšanje u predmetnim zemljama; integrirati podatke u procjene stokova te ocijeniti i poboljšati mjere upravljanja koje su na snazi u različitim zemljama te uključiti dionike u cijeli proces. Program traje 4 godine i sastoji se od 4 radna paketa (WP - *Work Package*). Detaljno objašnjava aktivnosti svakog WP-a. Što se tiče paketa koji se odnosi na angažman dionika koji je najrelevantniji za MEDAC, planira se mapiranje regionalnih dionika za Sredozemno i Crno more te savjetovanje za svaku fazu projekta. Ističe da je na početnom sastanku, uz MEDAC i GU MARE, sudjelovalo 55 sudionika iz 14 zemalja. U nekim zemljama već postoji kompletan sustav licenciranja, primjerice, u Hrvatskoj, dok u drugim zemljama ti podaci nisu dostupni pa se odlučilo napraviti projekciju, telefonsku anketu za izradu panela za prikupljanje podataka, a u nekim zemljama podaci će se prikupiti i na terenu. Pita ima li pitanja.

Koordinator ističe da Francuska i Italija nedostaju na popisu zemalja koje sudjeluju u projektu te pita hoće li se pridružiti u budućnosti.

Grati odgovara da se nedavno uključila i Španjolska, dok za Francusku i Italiju nema informacija.

Costantini (WWF) pita hoće li se procjena stoka odnositi na vrste relevantne za rekreacijski ribolov ili će uključivati samo vrste koje su obuhvaćene MAP-ovima GFCM-a.

Grati odgovara da nemaju precizne informacije za vrste Sredozemnog mora, već samo za vrste Crnog mora, te da su u tom slučaju ocjenjuju i vrste rekreacijskog ribolova čiji je utjecaj, navodno, znatan. Za Sredozemno more će se, prije samog uključivanja, najprije identificirati koje su vrste važne za rekreacijski ribolov. Ističe da se uglavnom radi o vrstama iz MAP-ova, ciljanim vrstama kočarica, a ne rekreacijskog ribolova.

Costantini (WWF) se pita o osliću koji se u velikim količinama lovi u kanjonima.

Grati odgovara da za oslić nisu imali raspoložive podatke koji bi svjedočili o značajnom postotku ulova.

Caggiano zahvaljuje Fabiju i ističe da će MEDAC i dalje biti aktivan i da će nastaviti sudjelovati u aktivnostima koje se planiraju u okviru projekta.

Koordinator Llibori održava kratku prezentaciju o propisima u pogledu upravljanja rekreacijskim ribolovom koji se primjenjuju u Sredozemlju, rekavši da će pokazati neke podatke za Španjolsku, ali poziva i druge zemlje da interveniraju. Spominje dekret autonomne zajednice Andaluzije 205/2023 i dvije rezolucije: jednu od 5.2.2025. za Balearsko otočje i drugu iz 2024. za Kataloniju i objašnjava da u Španjolskoj rekreacijskim ribolovom zajedno upravljaju Ministarstvo i različite autonomne zajednice, i da različito upravljaju unutarnjim i vanjskim vodama. Svaka autonomna zajednica ima područje nadležnosti i utvrđuje svoje zakonodavstvo. Dodaje da u Španjolskoj rekreacijski ribolov već nekoliko godina ima sustav izdavanja dozvola i da su alati aktivni, a ne pasivni kao što je to slučaj u drugim sredozemnim zemljama, definirani su najveća masa ulova, područja, dobrostanje stokova te postoji popis zabranjenih vrsta i obveza prijavljivanja ulova, kao i obveza označavanja za neke vrste i zabrana upotrebe određenih vitla. Prikazuje popis vrsta zabranjenih u Andaluziji i na atlantskom području te popis vrsta koje podliježu obvezi prijavljivanja. Kaže da se u Kataloniji 2019. rekreacijski ribolov sustavno proučavao, te je zatim izrađen program u kojem su prikupljeni podaci te je sve to dovelo do razvoja zakonodavstva 2024. godine, uz pomoć skupine za zajedničko upravljanje u kojoj sudjeluju svi zainteresirani predstavnici.

Antoni Abad (FNCCP) ističe da je i on potpisao ovu rezoluciju te dodaje da su uredbom regulirali i turistički ribolov te osnovali Povjerenstvo za rekreacijski ribolov u koje su uključeni svi sektori, uključujući i trgovine ribarskom opremom, a koje se sastaje dvaput godišnje. Želi naglasiti da je to bila inicijativa ribara.

Laura Pisano (EAA) zahvaljuje svima i priznaje da je Španjolska dobar primjer koji bi trebalo slijediti i u drugim zemljama. Smatra da je Italija prilično odsutna i nada se da će u budućnosti krenuti ovim putem. Nikada nije sumnjala da rekreacijski ribolovci surađuju. Pita Fabija Gratija kako se biraju dionici i je li se javila Italija jer su tu, osim nacionalno priznatih udruga za rekreacijski ribolov, i mnogi rekreativci raštrkani po raznim lukama.

Grati odgovara da se od svake zemlje zatražilo kontakt podatke nacionalnih udruga i da će sve obavještavati putem MEDAC-a.

Sardone (UILA Pesca) smatra da bi i u Italiji trebalo uvesti obvezu posjedovanja dozvole za sportski ribolov, gdje je glavni problem nedostatak senzibiliteta rekreacijskog ribolova, jer već godinama postoji napetost između rekreacijskog i profesionalnog ribolova zbog činjenice da postoji veliki dio

krivolovaca koji tako postaju izrazito konkurentni i natjecateljski nastrojani. Riječ je o problemu kulturne naravi u Italiji gdje, kod svakog nacrtu zakona o rekreacijskom ribolovu, uvijek krećemo od velikih brojki, bez ikakve procjene utjecaja na resurse. Smatra da se mora zahtijevati ozbiljna procjena, a ne puka deklaracija o namjeri.

Pisano (EAA) se slaže s time da bi na europskoj razini trebalo donijeti odlučniji regulatorni okvir, budući da u Italiji još nije došlo do ikakve provedbe. Ne radi se samo o nedostatku senzibiliteta koji pak nedostaje svima, već da krivolov možda svima na određeni način odgovara. Ističe da bi s talijanske strane trebalo pokazati veću odlučnost svih uključenih.

Antonia Vassiliou, koja predstavlja ribolovni turizam na Kefaloniji, kaže da se ono što je izvijestila njezina kolegica događa i u Grčkoj i da ne vidi ikakvu volju da se pronađe rješenje.

Michael Carabott (KNS) ističe da i na Malti imaju isti problem te da sportaši love više od profesionalaca. Samuel Quattromani (KNS) ističe da je problem u tome što rekreativci love bez ograničenja i prodaju ribu prije profesionalaca jer imaju brže brodove.

Koordinator Libori odgovara da je u slučaju Malte problem više u kontroli i da je ona dio projekta, na toj razini treba riješiti problem.

Marzia Piron moli članove da pošalju ažurirane propise koji se odnose na rekreacijski ribolov u pojedinim državama članicama kako bi ažurirali stanje i podržali program rada.

Kleio Psarrou (PEPMA) uzima riječ i podsjeća da je više puta naglašavala kako u Grčkoj postoji ogroman broj rekreacijskih ribara koje nije lako nadzirati. Navodi da su u prošlosti imali sustav dozvola koji je ukinut, a sada se pojedina pravila ponovno uvode, ali ističe da se iza sportskog ribolova krije čitavo gospodarstvo. U Grčkoj broj sportskih ribolovaca tijekom ljetnih mjeseci može doseći i 600.000 pojedinaca, što stvara veliki pritisak na riblje stokove.

Antonis Petrou (AP MARINE) ističe da je to specifičan problem na Cipru, jer u malim zajednicama to postaje velik problem. Potencijalne posljedice po mali priobalni ribolov vrlo su značajne, a čak i ako se podaci zatraže od nadležnih tijela, dionici imaju vrlo različita mišljenja jer su statistički podaci o rekreacijskom ribolovu vremenski ograničeni, dok se posljedice odražavaju daleko dulje, a najveća šteta uglavnom se nanosi malom priobalnom ribolovu. Poziva GFCM da uzme u obzir te različite aspekte među pojedinim državama članicama, kao i činjenicu da su lobističke skupine potpuno različite.

Mario Šljuka (CFOSA) nadovezuje se na ono što je rekla Pisano i ističe da se u Hrvatskoj u sportskom ribolovu primjenjuje *catch and release*, koji primjenjuje mali priobalni ribolov, a od sljedeće godine



i brodovi (*big-game*), pa smatra da je važno razlikovati koji se alati koriste u rekreacijskom ribolovu. Smatra da rekreacijski ribolov ima i pedagošku obvezu u pogledu obrazovanja djece te da se stoga sportski ribolov i rekreacijski ribolov ne mogu postaviti na istu razinu. Svaka zemlja provodi svoje zakonodavstvo. Smatra da GFCM pokušava uvesti nove elemente i vratiti transparentnost, a kao sportski ribolovci spremni su surađivati.

Koordinator zahvaljuje svim sudionicima na sudjelovanju i prevoditeljima na njihovu radu te zaključuje sastanak radne skupine 4.



**Procès-verbal du Groupe de travail 4 (GT4)  
Grand Hotel Palatino  
25 février 2025**

Le coordinateur, Llibori Martinez, demande l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion qui s'est tenue à Rome le 28 février 2024. Tous deux sont approuvés à l'unanimité. Il passe ensuite la parole à Fabio Grati.

Fabio Grati (CNR) présente le projet de recherche sur la pêche récréative en mer (MFR) financé par la CGPM, et présente les éléments exposés lors de la réunion de lancement qui a eu lieu il y a peu. Il décrit le parcours qui a mené à ce programme de recherche de 2017 à aujourd'hui. Il indique les objectifs du programme, qui comprennent entre autres le lancement de la collecte de données ou son amélioration dans les pays concernés, l'intégration des données dans les évaluations des stocks et l'évaluation et l'amélioration des mesures de gestion en application dans les différents pays, ainsi que la participation des parties prenantes tout au long du processus. Le programme dure 4 ans et comprend 4 lots de travail (work packages, WP). Il explique en détail les actions liées à chaque WP. Pour ce qui concerne le WP sur la participation des parties prenantes, qui est celui qui concerne le plus le MEDAC, une cartographie régionale des parties prenantes est prévue, pour la Méditerranée et la mer Noire, et une consultation à chaque phase du projet. 55 participants de 14 pays, ainsi que le MEDAC et la DG MARE étaient présents à la réunion de lancement. Il existe déjà dans certains pays un système complet de licences, comme en Croatie, tandis que ces données ne sont pas disponibles pour d'autres pays. Il a par conséquent été décidé de faire une projection, une enquête téléphonique pour créer des panels aux fins de la collecte des données. La collecte sur place sera également réalisée dans certains pays. Il demande s'il y a des questions.

Le coordinateur remarque que la France et l'Italie sont absentes de la liste de pays participant au projet, et demande s'ils y seront intégrés par la suite.

Fabio Grati répond que l'Espagne est elle aussi entrée récemment dans le projet, mais qu'il n'a pas d'informations au sujet de la France et de l'Italie.

Marco Costantini (WWF) demande si l'évaluation des stocks se fera sur les espèces d'intérêt pour la pêche récréative ou si elle concernera uniquement les espèces faisant l'objet du MAP de la CGPM.

Fabio Grati répond qu'il n'a pas d'informations précises pour les espèces méditerranéennes, mais uniquement pour celles de la mer Noire. Dans ce cas, les espèces évaluées sont également les espèces sur lesquelles la pêche récréative semble avoir un impact important. Pour la Méditerranée, dans un premier temps, les espèces importantes pour la pêche récréative et qui seront incluses par



la suite seront identifiées. Il précise que les espèces des MAP sont principalement les espèces pêchées au chalut, qui ne sont pas ciblées par la pêche récréative.

Marco Costantini (WWF) pensait au merlu, souvent évoqué, car des exemplaires de grandes dimensions sont pêchés dans les canyons.

Fabio Grati répond qu'il n'y avait pas de données disponibles pour le merlu témoignant d'un pourcentage important de captures.

Rosa Caggiano remercie Fabio Grati et ajoute que le MEDAC sera actif et continuera à participer aux activités prévues dans le cadre du projet.

Le coordinateur, Llibori Martinez, passe à une brève présentation de la réglementation en matière de gestion de la pêche récréative qui s'applique en Méditerranée, et précise qu'il montrera quelques données relatives à l'Espagne, mais invite les autres pays à prendre la parole. Il mentionne le décret 205/2023 de la Communauté autonome d'Andalousie et deux Décisions des Baléares du 05/02/2025, ainsi qu'une résolution de la Catalogne, elle aussi récente (2024) et explique que la gestion de la pêche récréative est répartie en Espagne entre le Ministère et les différentes Communautés autonomes, avec une distinction entre les eaux intérieures et extérieures. Chaque communauté autonome a une zone de compétence, dont elle définit la réglementation. Il ajoute qu'en Espagne, la pêche récréative est soumise à un régime de licences depuis plusieurs années, et que les engins sont actifs et non passifs comme ils peuvent l'être dans d'autres pays de la Méditerranée. Le poids maximum de capture, les zones, le bien-être des ressources sont définis, et il existe une liste d'espèces interdites et l'obligation de déclaration de capture, en plus de l'obligation de marquage de certaines espèces et l'interdiction d'utilisation de certains moulinets et treuils. Il présente la liste des espèces interdites en Andalousie et pour la zone atlantique, ainsi que la liste des espèces soumises à l'obligation de déclaration. En 2019, en Catalogne, la pêche récréative a été étudiée de manière systématique, puis un programme de collecte des données a été mis en place et a mené à la rédaction d'une réglementation en 2024, avec l'aide d'une table de cogestion, à laquelle tous les représentants concernés participent.

Antoni Abad (FNCCP) déclare qu'il a lui aussi signé cette décision et que la pêche touristique a elle aussi été réglementée par un Décret. Une commission pour la pêche récréative a été formée, et tous les secteurs en font partie, y compris les magasins d'articles de pêche. Elle se réunit deux fois par an. Il tient à souligner que les pêcheurs sont à l'origine de cette initiative.

Laura Pisano (EAA) remercie les participants et reconnaît que les actions menées en Espagne sont un bon exemple de ce qu'il faudrait faire dans les autres pays. Elle pense que l'Italie est un peu absente des débats, et qu'elle devrait suivre cette voie. Elle n'a jamais douté du fait que les pêcheurs récréatifs étaient prêts à collaborer. Elle demande à Fabio Grati de quelle manière les parties

[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma (Italy)



prenantes sont sélectionnées et si l'Italie s'est manifestée, car à l'exception des associations de pêche récréative reconnues au niveau international, de nombreux pêcheurs récréatifs sont répartis dans les différents ports.

Fabio Grati répond que les coordonnées des associations nationales ont été demandées à chaque pays, et qu'il transmettra les informations au MEDAC.

Massimiliano Sardone (UILA Pesca) pense qu'il faudrait une licence obligatoire pour la pêche sportive en Italie aussi, où le problème le plus important est le manque de sensibilité du secteur de la pêche récréative. En effet, on signale depuis des années une tension entre pêche récréative et pêcheurs professionnels, due au fait que la pêche récréative contient une part importante de pêcheurs illégaux qui deviennent très concurrentiels et compétitifs. Il s'agit d'un problème culturel de l'Italie, et à chaque projet de loi sur la pêche récréative, on part toujours de chiffres importants sans aucune évaluation de l'impact sur la ressource. Il faut selon lui exiger une évaluation sérieuse et non une déclaration d'intentions.

Laura Pisano (EAA) reconnaît qu'il faudrait une réglementation plus ambitieuse au niveau européen, car il n'y a eu aucune mise en œuvre en Italie pour l'instant. Ce n'est pas uniquement un manque de sensibilité, mais le fait que la pêche illégale arrange tout le monde. Il faudrait que tous s'attaquent plus efficacement au problème en Italie.

Antonia Vassiliou, qui représente le tourisme pêche en Céphalonie, confirme que l'on retrouve la même situation en Grèce, et qu'il ne semble y avoir aucune volonté de trouver une solution.

Michael Carabott (KNS) ajoute qu'il y a le même problème à Malte, et que les pêcheurs sportifs pêchent plus que les professionnels. Samuel Quattromani (KNS) précise que le problème est que les pêcheurs récréatifs capturent sans limites et vendent le poisson avant les pêcheurs professionnels, car ils ont des bateaux plus rapides.

Llibori Martinez (coordinateur) répond que, dans le cas de Malte, le problème concerne principalement le contrôle, qui fait partie du projet. C'est à ce niveau que le problème devrait être affronté.

Marzia Piron demande aux membres d'envoyer la réglementation sur la pêche récréative en vigueur dans les différents EM pour faire le point sur la situation et soutenir le programme de travail.

Kleio Psarrou (PEPMA) intervient pour rappeler qu'elle a signalé à maintes reprises le nombre imposant de pêcheurs récréatifs en Grèce et qu'il n'est pas facile de les contrôler. Il existait dans le passé un système de licences, désormais aboli, et aujourd'hui certaines règles sont rétablies, mais





elle souligne qu'il y a toute une économie derrière la pêche sportive. Pendant l'été, en Grèce, le nombre de pêcheurs sportifs peut atteindre 600 000, et exerce une grande pression sur les stocks.

Antonis Petrou (AP MARINE) indique qu'il s'agit d'une situation rencontrée à Chypre, qui se transforme en gros problème dans les petites communautés. L'impact potentiel pour la petite pêche est considérable, et même si l'on demande les données aux autorités, l'opinion des parties prenantes est très différente, car les statistiques de la pêche récréative sont limitées dans le temps, tandis que son impact est largement supérieur, et que c'est la petite pêche qui en subit les dommages principaux. Il invite la CGPM à prendre en compte ces différences entre les EM, en plus du fait que les lobbies sont très différents.

Mario Šljuka (CFOSA) revient sur les propos de Mme Pisano, et ajoute que la pêche sportive appliquée en Croatie le principe de « catch and release » (pêche côtière), et que l'année prochaine, les bateaux (pêche au gros) devront eux aussi l'appliquer. Il pense par conséquent qu'il est important de faire une distinction entre les engins utilisés pour la pêche récréative. La pêche sportive a également une obligation d'éducation des enfants, et il ne faut pas mettre sur le même plan la pêche sportive et la pêche récréative. Chaque pays applique sa réglementation. Il pense que la CGPM essaie d'introduire de nouveaux éléments et de rétablir la transparence, et indique que les pêcheurs sportifs sont prêts à collaborer.

Le coordinateur remercie tous les participants et les interprètes et lève la séance du GT4.



**Acta del Grupo de Trabajo 4 (GT4)**  
**Grand Hotel Palatino**  
**25 de febrero de 2025**

El coordinador Llibori Martínez abre la sesión solicitando la aprobación del orden del día y del acta de la última reunión celebrada en Roma el 28 de febrero de 2024; ambos son aprobados por unanimidad. A continuación, cede la palabra a Fabio Grati.

Fabio Grati (CNR) presenta el proyecto de investigación financiado por la CGPM sobre la Pesca Recreativa Marina (MRF), recordando lo ya expuesto durante la *reunión de lanzamiento* celebrada recientemente. Repasa el recorrido que, desde 2017, ha conducido al programa de investigación actual, enumerando sus objetivos, entre ellos: iniciar la recopilación de datos o mejorarla en los países interesados, integrar los datos en las *evaluaciones de las poblaciones*, evaluar y mejorar las medidas de gestión en vigor en los distintos países, involucrando a las *partes interesadas* en todo el proceso. El programa tiene una duración de cuatro años y se compone de cuatro *paquetes de trabajo* (WP). A continuación, explica las acciones relacionadas con cada WP, señalando que la que se refiere a la involucración de las partes interesadas, es decir, la más pertinente para el MEDAC, prevé un mapeo regional de las partes interesadas tanto para el Mediterráneo como para el Mar Negro, así como una consulta para cada fase del proyecto. Señala que en la reunión de lanzamiento asistieron 55 participantes de 14 países, además del MEDAC y la DG MARE. En algunos países, como Croacia, ya existe un sistema completo de licencias, mientras que en otros estos datos no están disponibles, por lo que se ha decidido realizar una proyección mediante una encuesta telefónica creando un panel para la recopilación de datos; además, en algunos países los datos también se recopilarán in situ. A continuación, deja espacio para las preguntas de los asistentes.

El coordinador observa que Francia e Italia faltan en la lista de países que participan en el proyecto, por lo que pregunta si se unirán en el futuro.

Grati contesta que España se ha incorporado recientemente, mientras que de Francia e Italia no tiene información.

Costantini (WWF) pregunta si la evaluación de las poblaciones se centrará en especies relevantes para la pesca recreativa o si solo incluirá las especies que son objeto de los PAM de la CGPM.

Grati contesta que, en el caso del mar Negro, también se evalúan las especies en las que la pesca recreativa parece tener un gran impacto, mientras que en el caso del Mediterráneo no se dispone de información precisa; sin embargo, puede decir que se procederá a identificar las especies importantes para la pesca recreativa, que luego se tendrán en cuenta. Señala que las especies objeto



de los PAM son en su mayoría las pescadas con redes de arrastre y no son objetivo de la pesca de recreo.

Costantini (WWF) precisa que se refería a la cuestión, a menudo planteada, de la merluza, de la que se capturan grandes ejemplares en los cañones.

Grati responde que no se dispone de datos que indiquen un porcentaje significativo de capturas de merluza.

Caggiano da las gracias a Grati y señala que el MEDAC seguirá activo y participará en las actividades previstas en el marco del proyecto.

A continuación, el coordinador prosigue con una breve presentación sobre la normativa en materia de gestión de la pesca recreativa que se aplica en el Mediterráneo, precisando que mostrará algunos datos relativos a España, pero invitando a los demás países a tomar la palabra. Cita el decreto de la Comunidad Autónoma de Andalucía 205/2023, así como dos resoluciones recientes, la de 5/2/2025 de las Islas Baleares y la de 2024 de Cataluña, y explica que en España la gestión de la pesca recreativa se reparte entre el Ministerio y las distintas Comunidades Autónomas, con distinción entre aguas interiores y exteriores. Cada comunidad autónoma tiene una zona de competencia y establece su normativa. Añade que, desde hace varios años, la pesca recreativa en España cuenta con un régimen de licencias, los artes son activos y no pasivos (al contrario de lo que ocurre en otros países del Mediterráneo), existe una definición del peso máximo de captura, de las zonas y del bienestar de las poblaciones, hay una lista de especies prohibidas y la obligación de declarar las capturas, así como la obligación de marcar algunas especies y la prohibición de utilizar determinados tipos de molinetes y cabrestantes. Muestra tanto la lista de especies prohibidas en Andalucía y en la zona atlántica como la lista de especies que están sujetas a declaración obligatoria. En Cataluña, la pesca recreativa se estudió de forma sistemática en 2019 y, posteriormente, se elaboró un programa de recopilación de datos que, en 2024, dio lugar a la elaboración de una normativa con la ayuda de una mesa de cogestión en la que participan todos los representantes de las partes interesadas.

Tras señalar que fue uno de los firmantes de dicha resolución, Antoni Abad (FNCCP) añade que la pesca turística se ha reglamentado mediante un decreto y que se ha instituido una Comisión de Pesca Recreativa que reúne a todos los sectores de la industria, incluidas las tiendas de artículos de pesca, y que se convoca dos veces al año. Hace hincapié en que ésta es fruto de la iniciativa de los pescadores.

Laura Pisano (EAA) da las gracias a todos y reconoce que lo que se ha hecho en España es un buen ejemplo de lo que se debería hacer en otros países. Considera que Italia está algo ausente y espera que pueda seguir este camino en el futuro. Nunca ha tenido dudas sobre la disponibilidad a



colaborar de los pescadores recreativos. Pregunta a Grati cómo se seleccionan las partes interesadas y si Italia se ha ofrecido, porque, aparte de las asociaciones de pesca recreativa reconocidas a nivel nacional, hay muchos pescadores de recreo repartidos por los distintos puertos.

Grati responde que han solicitado los contactos de las asociaciones nacionales a cada país y que proporcionará información actualizada a través del MEDAC.

Sardone (UILA Pesca) cree que debería existir la obligación de licencia para la pesca deportiva también en Italia, donde el mayor problema radica en la falta de sensibilidad por parte de ésta. Desde hace años se registran fuertes tensiones entre la pesca recreativa y la profesional, ya que son numerosos los pescadores furtivos que, de hecho, representan una competencia agresiva y desleal. Se trata de un problema cultural del país, donde cada proyecto de ley en la materia parte siempre de los grandes números sin evaluar el impacto sobre los recursos. Considera que se debe exigir una evaluación seria y no una declaración de intenciones.

Pisano (EAA) está de acuerdo en que se necesitarían normativas más valientes a nivel europeo, porque en Italia aún no se ha implementado ninguna. No es solo un problema de sensibilidad, que falta por parte de todos, también porque la pesca furtiva quizá convenga a todos; a nivel italiano se necesitaría una actitud más incisiva por parte de todos.

Antonia Vassiliou, que representa al turismo pesquero en Cefalonia, reconoce que Grecia también vive la situación descrita por su colega y no ve ninguna voluntad de encontrar una solución.

Michael Carabott (KNS) señala que en Malta se registra el mismo problema y que los pescadores deportivos pescan más que los profesionales. Samuel Quattromani (KNS) señala que el problema es que los recreativos capturan sin restricciones y venden el pescado antes que los profesionales porque tienen embarcaciones más rápidas.

El coordinador Martínez responde que, en el caso de Malta, se trata principalmente de un problema de control, que ya se ha incluido en el proyecto: es a ese nivel donde se debe abordar el problema.

Marzia Piron pide a los socios que envíen información actualizada sobre la reglamentación de la pesca recreativa en los distintos Estados miembros para tener una visión general de la situación, también como apoyo al programa de trabajo.

Kleio Psarrou (PEPMA) recuerda haber señalado repetidamente la presencia de un número enorme de pescadores recreativos en Grecia y que no es fácil controlarlos. En el pasado existía un sistema de licencias que luego fue abolido; ahora se están restableciendo algunas normas, pero no se puede ignorar que detrás de la pesca deportiva hay toda una economía. En Grecia, durante los meses de verano, el número de deportistas puede llegar a 600 000 personas, lo que ejerce una gran presión sobre las poblaciones.

Antonis Petrou (AP MARINE) destaca cómo la cuestión adquiere un carácter más específico en Chipre, ya que en las pequeñas comunidades esto representa un gran problema. El impacto potencial para la pesca deportiva es muy elevado y, aunque las autoridades proporcionan datos al respecto, estos difieren mucho de la opinión de las partes interesadas, ya que las estadísticas



oficiales son limitadas en el tiempo y el impacto es mucho mayor, con daños que recaen en mayor medida sobre la pesca artesanal. Invita a la CGPM a tener en cuenta esta diferente caracterización entre los distintos Estados miembros, considerando que los grupos de presión también son completamente diferentes.

Mario Slijuka (CFOSA) se hace eco de las palabras de Pisano y señala que en Croacia se practica la captura y suelta, que se aplica a la pesca costera y, a partir del próximo año, también a los barcos (*big-game*), por lo que considera importante distinguir el uso de los artes de pesca con fines recreativos. En su opinión, la pesca deportiva también cumple una función educativa para los niños y, por lo tanto, no se puede equiparar con la recreativa. Cada país aplica su propia normativa. Considera que en la CGPM se está tratando de introducir nuevos elementos y recuperar transparencia, y como pescadores deportivos están dispuestos a colaborar.

El coordinador agradece a todos los participantes su asistencia y a los intérpretes su trabajo, y clausura la reunión del GT4.

